

## Una Chiesa un po' troppo mondana

ANGELO  
BERTANI

**M**a davvero tra i "vertici ecclesiaci" ci sono gli scontri di cui si è scritto? Difficile commentare le polemiche in un Vaticano che sembra «la moderna Avignone», come scrive Giancarlo Zizola su **La Repubblica** (10 febbraio). Fa impressione leggere i giornali, a trent'anni dalla morte coraggiosa e serena di Vittorio Bachelet, il 12 febbraio 1980.

Dov'è il cuore del problema? Al di là di pettegolezzi e moralismi... il punto critico è nella mondanizzazione della Chiesa, nel clericalismo, nel verticismo burocratico, nel segreto... E soprattutto nella inconsapevolezza dei mutamenti epocali che stiamo vivendo e nella poca fiducia nei mezzi del Vangelo. Il mondo sta cambiando: o la Chiesa lo affronta con la sua coscienza e i suoi propri strumenti oppure si corrompe.

Il Concilio aveva indicato la strada, ma è stato messo tra parentesi. Bisogna tornare lì. Cambiare idee, persone, so-

**Occorre  
tornare alla  
scelta religiosa  
nel senso  
indicatoci  
da Bachelet**

Paolo avevano segnato la strada.

Negli anni '90 Dossetti diceva: «Dobbiamo convincerci che tutti noi, cattolici italiani, abbiamo gravemente mancato (...) I battezzati consapevoli devono percorrere un cammino inverso a quello degli ultimi vent'anni, cioè mirare non a una presenza dei cristiani nelle realtà temporali e alla loro consistenza numerica e al loro peso politico, ma ad una ricostruzione delle coscienze». E il cardinale Martini nel dicembre 1995: «Un rinnovato discorso sulla politica da parte della chiesa deve partire da quella scelta evangelica e profetica, un tempo detta scelta religiosa, che è l'affer-

prattutto ai vertici. Bisogna riproporre la scelta religiosa, evangelica, comunitaria, dialogica. L'annuncio di Giovanni e il pontificato di

mazione del primato di Dio e dell'evangelo...».

Ma che cosa vuol dire «scelta religiosa»? Lo spiegava Bachelet che l'aveva proposta alla Chiesa: «Di fronte a questo mondo che cambia (...), forse con una intuizione anticipatrice, o comunque con una nuova consapevolezza l'Ac si chiese su cosa puntare. Valeva la pena correre dietro a singoli problemi, importanti ma consequenziali, o puntare invece alle radici? Nel momento in cui l'aratro della storia scavava a fondo rivoltando profondamente le zolle della realtà sociale italiana che cosa era importante? Era importante gettare seme buono, seme valido. Riscoprire la centralità dell'annuncio di Cristo, l'annuncio della fede da cui tutto il resto prende significato... questa è la scelta religiosa».

L'annuncio della fede è ben altra cosa delle guerriglie ecclesiastiche e delle trattative sottobanco; e del catalogo strumentale dei valori non negoziabili!!